

Riscoprire la Comunione, vivendo la Comunità

EDITORIALE

Testi scolastici insegnano a odiare ebrei e cristiani

Uccidere gli ebrei e discriminare i cristiani. È quello che insegnano i libri di testo adottati nelle scuole pubbliche dell'Arabia Saudita fin dalle elementari, secondo un'indagine condotta da Human Rights Watch su 45 manuali. Essi incitano anche all'odio verso branche dell'islam diverse dal sunnismo, come il sufismo e lo sciismo.

In un passaggio di un libro utilizzato per il corso sul monoteismo, viene citato un famoso hadith, o detto, di Maometto, che dice: «La fine del mondo non arriverà fino a quando i musulmani non combatteranno e uccideranno gli ebrei; e gli ebrei si nasconderranno dietro ai sassi e agli alberi, e i sassi e gli alberi chiameranno: «O musulmano, o servo di Allah, c'è un ebreo nascosto dietro di me. Vieni e uccidilo». Tranne l'albero di ghardaq, che è l'albero degli ebrei». Lo stesso hadith è ripreso spesso anche nei testi diffusi dallo Stato islamico.

Gli ebrei, i cristiani e i membri di altre fedi sono tutti definiti «kuffar», «infedeli»; in un altro testo destinato alle elementari, dove si insegna che i musulmani hanno il dovere di scomunicarli: «Chiunque non li scomunica o dubiti che siano davvero infedeli diventa egli stesso un infedele». Altri manuali destinati alle medie e al liceo definiscono il sufismo una «via perversa» e gli sciiti come «il male». I sufi sono condannati in particolare per la loro abitudine a festeggiare il giorno della nascita del profeta Maometto: «Celebrare la nascita del profeta ogni primavera è proibito, perché si tratta di una innovazione e di una imitazione delle feste cristiane per quella che loro chiamano la nascita di Gesù».

Human Rights Watch condanna il governo saudita per non avere cambiato i libri di testo dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, nonostante le promesse fatte in questo senso. Le lezioni impartite a scuola sono in linea con le leggi esistenti nel paese, che vieta la libertà religiosa e di culto, nega i diritti fondamentali delle donne e applica rigorosamente la sharia secondo la versione ultrarigorista dell'islam, quella wahabita. La stessa che ispira lo Stato islamico e altri gruppi terroristi nel mondo.

LEONE GROTTI
SETTIMANALE TEMPI, 26 SETTEMBRE 2017

Pubblichiamo questo articolo non per alimentare fobie anti islamiche, ma per sottolineare il valore della testimonianza cristiana che, grazie all'odio alla fede in Gesù Signore, Figlio di Dio di cui l'Islam si è fatto portatore fin dal suo sorgere, ha causato e continua a causare migliaia di santi martiri che sono l'onore e il vanto della Chiesa universale.

È il tema del Piano Pastorale che segnerà il cammino della Diocesi nel prossimo triennio. Sarà presentato prossimamente attraverso una Lettera Pastorale del Vescovo e poi nel corso di un Assemblea diocesana.



“**R**iscoprire la Comunione, vivendo la Comunità”, è il titolo del Piano Pastorale della diocesi Piazzese per gli anni 2017 - 2020 (è possibile scaricarlo dal sito www.diocesipiazza.it) strutturato in tre tappe, una per ogni Anno Pastorale. Il Piano Pastorale prende le mosse dagli spunti Pastoral elaborati dal vescovo mons. Gisana nel 2014 che

furono motivo di approfondimento nei ritiri mensili dei sacerdoti e diaconi della diocesi nel 2014.

Nella introduzione vengono enucleati i tre nodi essenziali sui quali conformare la vita Pastorale sull'esempio di Gesù: “l'attenzione ai poveri e la loro centralità nella sua prassi quotidiana; l'incontro continuo con la gente, sotto forma di visita e comunque di pre-

gno per la comunione, visto soprattutto nella prospettiva di un esercizio di concordia”. E proprio in riferimento alla sinodalità, così come tantissime altre volte è stato rimarcato, anche qui nell'introduzione si sottolinea che “questa modalità, ormai accertata, dovrebbe coinvolgere il modo di confrontarsi non soltanto a livello diocesano, ma anche a livello vicariale e parrocchiale. Cam-

minare assieme presbiteri, diaconi e laici dovrebbe essere il nostro motto pastorale e la nostra prospettiva di Chiesa in ascolto del suo Sposo”.

Viene quindi data una nota metodologica per la lettura del Piano Pastorale che è un “Atto di Chiesa” un progetto “per un'azione comune, ed è finalizzato a orientare, sostenere, ravvivare la vita di fede delle comunità cristiane”. Si tratta di “un mezzo per produrre quei cambiamenti richiesti per un'autentica conversione al Signore Gesù”.

Segue una breve analisi della situazione attuale della Diocesi dove si rimarca la necessità dell'edificazione della comunione creando fraternità che “diventa preambolo per capire che al centro della nostra vita pastorale devono esserci i poveri”.

Vengono quindi presentate le finalità dello strumento Pastorale, espresse nello stesso titolo “Riscoprire la Comunione, vivendo la Comunità”, il cui orientamento generale è

...continua a pag. 8

▲ Nel corso della celebrazione della Messa vespertina per la festa di “Nostra Signora del Sacro Cuore” patrona della parrocchia Itria di Barrafranca, il vescovo mons. Gisana, ha annunciato la scelta del nuovo parroco. Si tratta di don Lino Giuliana che continuerà a guidare anche la limitrofa parrocchia di Maria Ss. della Stella. Don Lino, succede a don Liborio Tambè che ha guidato la parrocchia dell'Itria per ben 48 anni e che continuerà ad essere presente in parrocchia dando il suo aiuto al nuovo parroco.

NOMINA

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al C.P.O. di Caltanissetta Venerdì 29 settembre alle ore 12.00

GIOVANE CLERO

● Partono gli incontri del Vescovo con il giovane clero. Come programmato all'inizio dell'anno pastorale e divulgato con una lettera inviata ai sacerdoti ordinati a partire dal 2001, il primo incontro avrà luogo lunedì 9 ottobre alle ore 10 presso la Casa di Spiritualità “Mons. Cirrincione” di Montagna Gebbia. Sono 32 i presbiteri coinvolti che avranno modo mensile di confrontarsi tra loro e con il Pastore sulla realtà della vita sacerdotale in diocesi.

Le riflessioni dei Vescovi Siciliani alla vigilia delle elezioni regionali

Riuniti a Caltagirone per la Sessione autunnale della CESi (20 - 21 settembre 2017) in chiusura del quinquennio pastorale 2012 - 2017, i Vescovi di Sicilia hanno elaborato una nota per le elezioni regionali del 5 novembre prossimo

La Chiesa siciliana non può non interrogarsi sulle condizioni di vita delle donne e degli uomini della nostra Regione, sulle possibilità di trovare soluzioni ai numerosi bisogni che affliggono la popolazione: la disoccupazione (specie giovanile e femminile), ancora a livelli allarmanti, e poi la questione della formazione professionale, legata all'obbligo scolastico, bloccata sul nascere; oppure quella delle infrastrutture fragili e del dissesto idrogeologico, tanto per citare alcuni esempi. Non è difficile constatare che cresce nei cittadini la delusione per la cosa pubblica insieme a una forte disaffezione per la politica, tanto da indurre molte persone a scegliere la via dell'astensionismo.

In prossimità delle elezioni regionali, noi vescovi di Sicilia sentiamo il dovere di condividere alcune riflessioni alla luce della Dottrina

sociale della Chiesa e di annunciare una parola di speranza. San Giovanni Paolo II ammonisce: “Nel presente momento storico, non ci può essere posto per la pusillanimità o l'inerzia. Esse infatti non sarebbero segno di saggezza o di ponderazione, ma piuttosto colpevole omissione” (Discorso tenuto a Catania il 4 novembre 1994).

Nessuno, perciò, può esimersi dalla responsabilità di partecipare fornendo il proprio contributo di idee e di proposte sui temi di maggiore rilevanza politico-amministrativa. La costruzione della casa comune non può diventare appannaggio di gruppi autoreferenziali che pretendono di governare in forza dell'investitura di una parte minoritaria del popolo siciliano. Lo spettro dell'astensione allora non è facilmente superabile e assume sempre più i connotati di un'azione da impartire a chi non vuole capire.

Con tutto il rispetto per le libere scelte di ciascuno, riteniamo in ogni caso che non si possa andare a votare passivamente, da rassegnati. Per questo intendiamo riproporre a tutti i cittadini siciliani il valore della democrazia partecipativa, alla luce del magistero sociale della Chiesa, con particolare riguardo a un saggio discernimento personale e comunitario dei candidati e dei programmi.

Ai candidati si chiede competenza, correttezza e coerenza morale nell'impegno socio-politico-amministrativo con un netto rifiuto delle varie forme di corruzione e di clientelismo, coerenza etica personale. Riteniamo, infatti, che coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative debbano avere “sommamente a cuore

...continua a pag. 7

24 ore di Sicilia, si rinvia a marzo



La "24 Ore di Sicilia" inizialmente prevista il 28-29 ottobre prossimo viene rinviata, di intesa con il promoter Gruppo Peroni Race al 24-25 marzo 2018.

A darne notizia è stato il presidente dell'Ente Autodromo di Pergusa, Mario Sgò, che ha sottolineato che "la competizione di durata assumerà però carattere internaziona-

le (ammesse vetture Turismo, G.T. Prototipi e LmP3), celebrando l'anniversario dei "60 anni" dalla prima gara disputata all'autodromo di Pergusa (8° premio Pergusa, 30 marzo 1958), aprendo anche la "Stagione motoristica Ennese" che tornerà ad ospitare gare di Campionato Italiano nell'ambito dei Racing Week-End di Acisport".

Il cambio di data si è reso necessario, per provvedere al rifacimento del manto asfaltato e ammodernamento dei cordoli, interventi questi, non più rinviabili ed indispensabili per l'ottenimento dell'omologazione dell'impianto e conseguenti rinnovi licenze, internazionale FIA (già scaduta nello scorso mese di luglio) e nazionale Acisport-Csai (in scadenza a marzo 2018).

"Per la definizione della tipologia di lavori - afferma Sgò - è stato necessario attendere le prescrizioni dettate dalle Federazioni sportive Automobilistiche, pervenute il 14 settembre, a seguito dell'ispezione periodica avvenuta lo scorso 19 luglio e discusse nella riunione della Commissione circuiti F.I.A. del 29 agosto scorso". I lavori, il cui inizio è previsto nel periodo di fine ottobre/inizio novembre e la cui durata

non sarà superiore alle quattro/cinque settimane, si svolgeranno nel periodo di chiusura alle competizioni dell'impianto, nel rispetto del regolamento della riserva naturale orientata "Lago di Pergusa".

Questo periodo di sosta peraltro non influirà sul calendario agonistico, permettendo così di rispettare la norma dettata dalla FIA che obbliga ad una sospensione delle attività nei 60 giorni successivi al rifacimento dell'asfalto. Le migliorie dovrebbero consentire sin dalla prossima stagione il ritorno di appuntamenti motociclistici ed eventi FMI, oltre che alcune delle principali competizioni automobilistiche. Da aprile a ottobre 2018 l'autodromo di Pergusa

potrà pertanto organizzare ed ospitare competizioni internazionali e nazionali di automobilismo; test, collaudi e manifestazioni non agonistiche, oltre agli eventi non motoristici, permettendo il più ampio utilizzo delle strutture e dell'impianto arricchendo il redigendo calendario 2018.

L'Autodromo di Pergusa si avvia pertanto a poter essere funzionante ed attivo tutto l'anno.

G. L.

Ora il Palio ha il suo museo

Un momento storico importante per la città di Piazza Armerina quello dell'inaugurazione del Museo permanente del Palio dei Normanni negli antichi locali comunali di via Mons. Sturzo.

La conferenza di presentazione è stata preceduta dall'esibizione dei "Rullanti di Plutiae" dal taglio del nastro inaugurale del soprintendente ai beni culturali Salvatore Gueli e dalla benedizione da parte del vescovo Gisana del punto di accoglienza turistica connesso al museo. Ad intervenire il sindaco Filippo Miroddi, l'assessore regionale Luisa Lantieri, l'assessore comunale al turismo Carmelo Gagliano, l'on. Mario Alloro, il soprintendente ai Beni Culturali Salvatore Gueli, il vescovo Rosario Gisana, la presidente della Pro loco Mosaici Giada Furnari, la presidente provinciale dell'Unpli (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) Maria Rita Speciale.

Il sindaco Filippo Miroddi ha ringraziato tutti in particolare lo staff dell'allestimento, l'Ufficio tecnico comunale, il settore turistico e la soprintendenza ai beni culturali, ha inoltre sottolineato come il museo deve essere inteso non solo come recupero delle origini ma anche come allestimento in divenire, non autoreferenziale per la comunità locale ma motore propulsivo per l'incremento dei turisti.

L'assessore Carmelo Gagliano ha detto



che il Museo del Palio è il tassello di completamento del Simpa (Sistema museale piazzese), porta di ingresso delle strutture museali del centro storico piazzese.

L'assessore Lantieri ha comunicato dei finanziamenti regionali per la ristrutturazione dell'organo della cattedrale e degli affreschi del Gran Priorato di Sant'Andrea. Il vescovo mons. Gisana nel suo intervento ha ricordato come anche il Museo Diocesano fa parte del Simpa, e che accanto alle attività turistico-culturali occorre non dimenticare le attività sociali in favore delle fasce sociali deboli.

Subito dopo è avvenuta la vera e propria inaugurazione delle tre sale espositive, aperte al pubblico e con la visita guidata dai volontari della Pro loco affiliata all'Unpli che collabora con il Comune per le attività della struttura.

Non ha voluto fare mancare la sua presenza l'assessore regionale al Turismo Anthony Barbagallo, che per un successivo impegno ad Acireale ha anticipato sull'orario ufficiale. Barbagallo ha visitato in anteprima le sale espositive e ha detto: "Davvero emozionante. Ci sono tutte le condizioni per un'organizzazione dell'evento Palio in modo migliore nei prossimi anni e con la consapevolezza di avere una grande storia ed un Museo del Palio così fruibile e attrattivo.

Un allestimento che trovo molto funzionale sia per il turista che per le scuole, curato in ogni dettaglio dalle immagini fotografiche degli anni pregressi all'albo d'oro, dall'aspetto storico a quello audiovisivo.

Le Pro Loco sono la nostra interfaccia sul territorio, la nostra eccellenza. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: realizzare un Museo del Palio di questo livello gestito e collaborato dalla Pro Loco significa mettere insieme le nostre eccellenze".

In occasione dell'inaugurazione l'associazione Agedi (Associazione genitore di figli disabili), presieduta da Enzo Casale, ha donato al Museo l'allestimento del "Mini - Palio" realizzato dai giovani disabili.

Marta Furnari

La Sp 27 "una strada abbandonata"

Ancora nessun tipo di intervento manutenzione da parte della ex Provincia regionale di Caltanissetta sulla strada provinciale n.27 Mazzerino - Riesi. La strada in atto è molto pericolosa e poco praticabile per la presenza di varie buche, avvallamenti e scrostamenti vari del manto stradale.

Il Commissario straordinario della ex Provincia Regionale di Caltanissetta, mesi fa, aveva comunicato ai sindaci di Mazzerino Vincenzo Marino e di Riesi Salvatore Chiantia che era in fase di realizzazione un progetto di rifacimento

dell'intero manto stradale della predetta arteria ma alla data odierna nulla è stato fatto.

"Non è possibile lasciare nel completo abbandono - commenta Salvatore Zafarana uno dei pendolari - una strada importante come questa provinciale che tra l'altro, oltre dai tanti pendolari, viene percorsa, ogni giorno, da molti automobilisti per raggiungere lo scorrimento veloce Caltanissetta - Gela, Riesi, Butera e la stessa Gela.

Diversi incidenti si sono verificati per le cattive condizioni della strada. "Ora,

tra l'altro, - aggiunge Zafarana - con l'arrivo delle piogge la situazione diventerà ancora più pericolosa e la strada diventerà un pantano totalmente impraticabile. Facciamo appello a chi di competenza - conclude il pendolare - di intervenire al più presto e con urgenza per evitare qualche serio problema a qualche automobilista".

Paolo Bognanni



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Generazioni disuguali

Prendo in prestito il titolo di libro scritto da un sociologo dell'università di Trento, Antonio Schizzerotto, che ha voluto analizzare una ricerca dell'Istat sui giovani che decidono di andare via dall'Italia per affrontare il mercato del lavoro globale. "Nelle precedenti emigrazioni chi partiva erano gli scarsamente acculturati e preparati che non trovavano più lavoro in Italia, ora parte la meglio gioventù, un capitale umano molto elevato - ha spiegato Schizzerotto, al Corriere della Sera; si tratta di un vero e proprio impoverimento del nostro Paese che esporta medici e ingegneri e importa badanti. Purtroppo il motivo principale è che non esiste una vera e propria domanda di capitale umano perché si è storicamente puntato sulle politiche del lavoro invece che su quelle della produzione". Nell'analisi dei dati vi è una certezza: rispetto a tutte le emigrazioni precedenti dalla fine dell'Ottocento in poi, questa è la prima migrazione di giovani che partono con il diploma in tasca. E lasciano qui un'Italia con i figli lontani. Se si considerano i cittadini italiani emigrati con più di 24 anni, il 31 per cento ha la laurea: la media di laureati tra i cittadini italiani è del 14,8 per cento. Partono i giovani, sono la metà degli emigrati coloro che hanno tra i 15 e i 39 anni. Ma vanno soprattutto in Europa, Regno Unito e Germania, almeno fino alla Brexit sono state le due mete preferite degli emigrati, seguite da Svizzera e Francia. Partono in tanti dalla Sicilia ma tantissimi anche da Lombardia, Veneto e Trentino. «Intanto dobbiamo dire che i movimenti all'interno dell'Europa non possono considerarsi come delle vere e proprie emigrazioni, ma come spostamenti anche fisiologici: piuttosto dovremmo chiederci perché i tedeschi o i francesi non vengono da noi», si domanda Francesco Billari, professore di demografia alla Bocconi. Ma è vero che visto dalla parte di chi resta, è la prima volta soprattutto partono i figli unici. In passato le famiglie non si disgregavano o perché finivano per partire tutti o perché c'era sempre uno o due figli o figlie che restava indietro. Secondo l'autrice dell'articolo Gianna Fregonara, «oggi questo fenomeno porrà delle sfide al welfare: la popolazione sarà mediamente più vecchia di quel che ci si aspettava e sarà più sola per quel fenomeno che si definisce già il "care drain". Certo tecnologie e trasporti rendono più semplice la lontananza per esempio all'interno dell'Europa ma ci sono momenti in cui la vicinanza anche fisica è fondamentale, insostituibile: «Non solo, oggi 150 mila italiani che se ne vanno possono sembrare pochi, ma proiettiamo la cifra in dieci anni, fa 1 milione e mezzo». Ogni commento è superfluo!

info@scinaro.it

L'esempio di un buon Samaritano

Un autentico gesto di carità avvenuto a Dalas ha fatto il giro dei social grazie ad una telecamera di sicurezza che ha documentato con discrezione l'accaduto. Una donna, spinta da necessità economiche, insieme ai suoi figli si è presentata in una gioielleria per cercare di vendere un anello, monile di famiglia regalato dalla madre. Il gioielliere dopo averlo analizzato attentamente le disse a quanto lo

voleva vendere. La donna, non sapendo il vero valore, rispose con un prezzo che in realtà era appena un quarto del reale valore. Il gioielliere aprendo la cassaforte replicò offrendo il doppio di quanto richiesto e consegnò alla donna un grosso mazzetto di dollari e anche l'anello raccomandando di non venderlo perché valeva molto di più. La donna, presa da stupore, restò impietrita per diversi minuti e non trovando parole diruppe in pianto. Il video, messo in rete da un addetto alla sicurezza, mostra un gesto d'amore

che ci richiama alle opere di carità disinteressata che spesso dimentichiamo di adempiere nelle varie occasioni presentateci dalla Provvidenza del Signore.

a cura del dott. Colianni
rosario.colianni@virgilio.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Con la spaccatura del PD che ha presentato la mozione, la sfiducia non è passata

Dipietro resta sulla poltrona



Il dibattito a sala d'Euno sulla mozione di sfiducia al sindaco di Enna Dipietro non ha appassionato gli ennesi e non ha emozionato per nulla lo scarso pubblico presente in aula. Dipietro resta in carica. Con lui, i sei assessori e il consiglio comunale che ha bocciato la mozione.

A condizionare l'esito della votazione finale è stata la spaccatura del PD che ha presentato la sfiducia, dove di sicuro, alla luce delle contraddizioni emerse, ora inizierà la resa dei conti. Sono stati quattro i voti dei pidini (il presidente del consiglio De Rosa, Lo Giudice, Colaleo e Savoca) e quello di un indipendente (Saverio Cuci) a far pendere la bilancia a favore dei no. Infatti l'aula si è così espressa: 15 voti favorevoli e 15 contrari.

Hanno confermato il sì alla sfiducia 12 consiglieri del PD, il consigliere di Sicilia Democratica e i due del M5S. Han-

no detto "no" alla sfiducia quattro pidini, due di Sicilia Futura, tre Patto per Enna, tre per Enna Rinasce, due per Amare Enna e uno Indipendente.

Ecco alcuni spunti di cronaca di una serata caratterizzata da una seduta fume, nella quale non sono mancati momenti di tensione come, ad esempio, quando la consigliera Angela Marco ha affermato: "Lei signor sindaco ha dimostrato con le azioni messe in campo di avere a cuore sicuramente l'interesse più sporco e più bieco che un primo cittadino dovrebbe avere".

"Con queste parole mi costringe a fermarla", scatta in piedi Dipietro. "Questi termini non si possono utilizzare. Chieda scusa a tutti altrimenti mi costringe a querelarla".

Una gaffe a cui la Marco ha immediatamente posto rimedio, resasi conto della gravità

delle affermazioni. "Le chiedo pubblicamente scusa - si è affrettata a dire - per avere utilizzato questi termini".

A relazionare sulla mozione di sfiducia è stato il consigliere PD, Paolo Timpanaro. "Oggi discutiamo di un atto di estrema importanza - ha detto - che, ritengo, nessun'aula avrebbe voluto discutere".

Una mozione di sfiducia che ha avuto un iter particolarmente travagliato e maturata in un contesto di partito difficile, con dichiarazioni e prese di posizioni che hanno generato confusione, smarrimento e disorientamento. Lo spirito, ovviamente, che ha animato questa mozione è prettamente politico con delle refluente anche di carattere gestionale amministrativo. Una mozione che serve per fare chiarezza affinché vengano ristabiliti i ruoli tra voi che avete vinto le elezioni e noi che siamo opposizione".

Quindi ha accusato Dipietro di continuare "a gestire l'amministrazione come se fosse il suo ufficio". "E lo dimostra - ha aggiunto - il fatto che molti atti importanti che sono arrivati in quest'aula, sono arrivati per rotta di collo e solo per il nostro senso di responsabilità sono stati votati".

Dopo sei mesi di vacatio (ndr Timpanaro si riferisce

alla crisi politica aperta il 13 marzo scorso dal sindaco Dipietro per divergenze con parte della coalizione che lo ha sostenuto, superata nel mese di agosto) della sua amministrazione, vi siete dimenticati della città, lasciando scoperti settori nevralgici. Una per tutte il settore della manutenzione stradale".

Il consigliere Saverio Cuci, indipendente, nel fare la disamina della mozione, ha affermato di essersi "trovato a un bivio tra una mozione di sfiducia presentata dal Pd e un patto programmatico chiaro tra forze consiliari, contenenti punti di programma da realizzare".

"Alla fine - ha detto - ho scelto di mantenere l'integrità degli organi costituzionali così come definiti dai cittadini e di votare contrario a questa mozione di fiducia". Appassionato invece l'intervento della consigliera Rosalinda Campanile, che ha sottolineato come "a Enna non ha più senso nulla, in politica".

"È noto - ha detto - che ho dichiarato di far parte del PD e stasera, se la politica avesse una logica, io dovrei fare una dichiarazione di richiesta di adesione al gruppo consiliare del Partito Democratico. E invece no. Io stasera lascio il gruppo di Patto per Enna, ma lo faccio solo formalmente, e dichiaro di andare al gruppo

misto. Il motivo è evidente: il PD è diviso in tanti gruppi e tutti utilizzati come palline pazze da un regista che vuole distruggere e noi abbiamo il dovere di tutelare ancora di più questa città".

Il consigliere Bruno di Patto per Enna, rivolto al gruppo PD, ha invece posto un interrogativo. "Per caso ci avete lasciato una città che viene dalla Scandinavia? Dove i servizi erano efficientissimi, le strade percorribili e senza buche, le ville erano funzionali, pulite e vivibili, dove la città eccelle nella ricettività e nel turismo e la cultura è ai massimi livelli? Probabilmente avete sognato una città che era e non lo è più".

A chiudere il capitolo sfiducia è stato il sindaco Dipietro che, come si ricorderà, ha ricevuto la tessera PD n.1 direttamente dalla segreteria nazionale.

"Se lo spirito della mozione è quella di capire chi è maggioranza e chi opposizione - ha detto - bastava chiederemelo così avremmo evitato di fare questo cinema in città". "La mozione è il frutto di tentativi maldestri di mandare a casa l'amministrazione" - ha aggiunto. Noi eravamo, siamo e saremo alternativi non tanto al PD in genere, ma al PD che voi oggi rappresentate in quest'aula".

Dipietro ha difeso con orgoglio la sua amministrazio-

ne, sottolineando che "in due anni si sono recuperati finanziamenti per circa 25 milioni di euro, cosa che l'amministrazione - ha affermato - che ci ha preceduto ha invece perduto e sottratto alla collettività ennese per incapacità amministrativa".

"La perla di come il Comune funzionava in tutti i suoi uffici sono i 10 milioni e mezzo di euro di condanna per un pasticcio che non si può spiegare a nessuna persona che abbia un minimo di buon senso".

Il riferimento di Dipietro riguarda la sentenza del Tar che ha condannato il Comune di Enna al pagamento di 10,5 milioni di euro, per risarcire un imprenditore danneggiato dalle lungaggini burocratiche, più di 3 anni, per il rilascio dell'autorizzazione a realizzare un impianto fotovoltaico su terra.

Quindi, ha comunicato che il 27 settembre il Cga deciderà sulla sospensione: "se non dovesse essere accolta - ha affermato - dal 28 ci vedremo nelle stanze qui vicino per capire se dobbiamo dichiarare il dissesto".

Questa è l'eredità dell'amministrazione Garofalo-Cappa-Di Gangi".

————— **Giacomo Lisacchi**

Rifiuti, 'intervenga' il Prefetto

La discarica di Timpazzo rischia la chiusura e con essa potrebbe arrivare l'allarme igiene per il comprensorio di Gela. L'atavico problema dei ritardi nei pagamenti delle quote per i conferimenti dei rifiuti solido - urbani a Timpazzo approda ancora una volta al tavolo del Prefetto di Caltanissetta Maria Teresa Cucinotta.

La richiesta dell'intervento prefettizio è stata presentata dalle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil per sollecitare la convocazione di un vertice per dirimere la situazione. I comuni dell'Ato C12 pagano con grave ritardo, mettendo in crisi l'indotto della discarica che comprende parte della provincia nissena. Circa quaranta operai, impegnati nei servizi collaterali, non percepiscono stipendi da quattro mesi.

I comuni non pagano le quote, l'Ato C12 non raccoglie il denaro dovuto e le aziende non ricevono le somme previste nelle parcelle quindi non possono pagare i dipendenti che restano senza stipendi. C'è anche il Comune di Gela, fra gli enti che devono evadere le fatture dal mese di febbraio. Il commissario liquidatore dell'Ato C12 Giuseppe Panebianco ha parlato senza mezzi termini.

"Senza soldi dai comuni - dice - bisognerà assumere le necessarie misure", lasciando così intendere l'eventuale fer-



mo della discarica.

I segretari confederali Ignazio Giudice, Emanuele Gallo, Maurizio Catania, insieme a Nicola Calabrese, hanno ottenuto la convocazione e al tavolo parteciperà anche l'amministrazione comunale gelese. L'accusa ha provocato la reazione dell'assessore all'Ambiente Simone Siciliano. "Visto il periodo elettorale e la carenza di competenza di chi rilascia dichiarazioni con molta facilità di questioni che riguardano l'equilibrio di bilancio del Comune e la sua situazione debitoria, teniamo a precisare che il Comune, grazie all'operazione di compensazione del debito assumendo la gestione post mortem della discarica di contrada Timpazzo, ha azzerato i 15 milioni di euro circa di debiti che, chi ci ha preceduto negli anni, ha accumulato solo nei confronti dell'ATO. Per cui il Comune di Gela oggi non ha debiti nei confronti dell'ATO".

Il Comune, per onor di cronaca, ha invece un ritardo nei pagamenti, dei mesi che vanno da aprile ad agosto dovuto alla riduzione di risorse economiche nel bilancio

2014, sul capitolo per la gestione della discarica, che rende difficile la puntualità nei pagamenti. Sugli impegni sui lavoratori in discarica - prosegue - il Comune ha preso al tavolo prefettizio tenuto-

si ad agosto, in cui ero presente, accompagnato dal dirigente al bilancio che ha fornito un quadro chiaro al prefetto e alle organizzazioni sindacali, oltre che alla ditta che ha in appalto il servizio di gestione della discarica ed una rappresentanza dei suoi lavoratori, si è impegnato a pagare, con tutte le difficoltà di un bilancio consuntivo non ancora approvato, 170 mila euro di cui 60 direttamente alla General Service per lavori eseguiti al Comune e 110 mila euro all'Ato, per coprire 3 delle 4 mensilità di ritardo nell'emissione dei salari, che la stessa General Service aveva nei confronti dei suoi operai. Impegno mantenuto con bonifici effettuati entro le 48 ore dall'incontro in prefettura.

Oggi apprendiamo - conclude Siciliano - che quei soldi, evidentemente, sono stati impegnati per altro, contravvenendo a quanto concordato al tavolo prefettizio. Chiederemo in prefettura quanto accaduto, ritenendo il gesto lesivo nei confronti degli impiegati che l'ente ha preso con i lavoratori innanzi al Prefetto".

————— **Liliana Blanco**

L'Aias inaugura nuova sede

Inaugurato a Piazza Armerina il nuovo Centro socio-riabilitativo del Consorzio Siciliano di Riabilitazione - AIAS di Piazza Armerina.

Il nuovo Centro di riabilitazione, già attivo dal primo settembre, è stato realizzato dal Consorzio Siciliano di Riabilitazione per garantire agli Assistenti più spazio per le attività riabilitative e di integrazione sociale, oltre ad ambienti moderni ed accoglienti. La nuova struttura di contrada Scarante, che ha sostituito la vecchia sede di Contrada Bellia, è stata interamente costruita con fondi del CSR a seguito dell'approvazione in Consiglio comunale della variante al PRG che ha consentito (in base all'articolo 10 della Legge 104 del '92, la legge quadro sulla disabilità) di realizzare il Centro socio-riabilitativo per disabili.

La struttura ha una superficie coperta di circa 600 metri quadri, su un unico livello, ed è disposta su un terreno ampio circa 8.000 metri quadrati con spazi per parcheggi e aree a verde.

Particolare attenzione è stata posta alla dotazione di ambienti per la riabilitazione, in particolare per le attività ambulatoriali e domiciliari: sono presenti cinque box per le terapie e un'ampia palestra attrezzata per la riabilitazione in ambulatorio, oltre ai locali per le attività di assistenza a domicilio con stanze



per medici, psicologi ed assistenti sociali.

I locali dispongono anche di una stanza per l'informatica, aree di accoglienza e sala d'attesa, una sala relax per il personale in pausa.

La sede progettata dall'ing. Elisabetta Lo Trovato, è inoltre totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, con pannelli fotovoltaici per la produzione di elettricità e pannelli solari per l'acqua calda sanitaria.

L'inaugurazione della nuova struttura armerina conferma la volontà del CSR di fornire servizi assistenziali e riabilitativi di alta qualità per i disabili di tutta la Sicilia e l'attenzione verso la provincia di Enna, dove il Consorzio è presente anche con i Centri di riabilitazione di Barrafranca, Enna e Nicosia.

————— **Daniela Raciti**

CRI, aumenta la "famiglia" dei volontari

Cresce la famiglia della Croce Rossa di Enna. A conclusione degli esami finali per il reclutamento volontari, sono complessivamente 29 gli operatori che hanno superato le selezioni dopo avere seguito le 18 ore di corso previste dal regolamento.

L'annuncio è del Presidente del locale comitato Antonino Insinga che ha accolto i nuovi operatori certo che "sapranno operare al meglio nel loro territorio, nel rispetto dei 7 principi che legano l'associazione a livello in-

ternazionale". Le attività della CRI proseguono intensamente sul territorio.

Nei giorni scorsi, lo ricordiamo, è stata inaugurata una nuova ambulanza donata dalla Fondazione Sicilia, dall'Associazione Stella Amica e dalla Cooperativa Agricola Valle del Dittaino.

GELA Nella parrocchia di Santa Maria di Betlemme prendono vita nuovi spazi e luoghi

Inaugurati i nuovi locali Pastorali



La chiesa Santa Maria di Betlemme a Gela è più grande. I nuovi locali del ministero pastorale adiacenti al luogo di culto sono stati inaugurati alla presenza del vescovo della diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. Una cerimonia sobria a cui hanno partecipato don Lino Mallia - primo parro-

co della parrocchia dal 1986, il diacono Damiano Lauretta, il sindaco Domenico Messina, l'assessore Flavio Di Francesco, il consigliere comunale di Forza Italia Salvatore Scerra ed una folla di fedeli che hanno seguito il progetto sin dal suo nascere e l'hanno visto realizzare giorno per giorno. È stato grazie all'aiuto dei fedeli, al

gruppo del Rinnovamento nello Spirito e alla comunità Neocatecumenale della parrocchia e alla tenacia del parroco don Giovanni Tandurella che il progetto è diventato realtà dopo trent'anni.

All'inizio della cerimonia, i bambini della parrocchia hanno accolto il Vescovo all'in-

gresso della chiesa con una nuvola di palloncini bianchi. Poi il taglio del nastro e la celebrazione Eucaristica durante la quale mons. Gisana ha posto l'accento sulla volontà del popolo di Dio di dare una giusta dimensione ad una Chiesa di frontiera che accoglie tanti fedeli. "Una comunità in festa, al di là della costruzione materiale visibile, una comunità che cresce nella carità e che cerca con viva forza e impegno di seguire il motto del vescovo Cirrincione "Aedificare corpus in caritate" (che ha eretto canonicamente la parrocchia e a cui è stato dedicato il salone).

È stata scoperta una lapide in cui si ripercorrono le tappe principali di questa chiesa, che anche se giovane ha già tanta storia: il 15 ottobre 1986 per volontà del vescovo Cirrincione l'erezione canonica della parrocchia; il 20 maggio 1990 sotto il parroco di don Mallia è stato inaugurato un salone chiesa con annessa sagrestia. Ora il 22 settembre scorso nel luogo dove sorgeva la stele votiva e le zone di pertinenza della parrocchia, in me-

moria dei coniugi Salvatore e Michela Maria, genitori dell'attuale parroco, prendono vita i primi locali del ministero e la vela campanaria con tre campane".

Il primo stralcio dei lavori prevedeva: un grande salone, le campane, un'aula multiuso per il catechismo, un centro di ascolto per le necessità dei poveri, aule e cortile per gli scouts, servizi igienici.

"Spazi e luoghi - ha detto il parroco Tandurella - di cui potranno beneficiare adulti, giovani e bambini per la pastorale e come luoghi di ritrovo che sono stati realizzati grazie al contributo dei fedeli. Anche quest'anno ci affidiamo alla vostra generosità per completare l'opera che il Signore ci ha fatto iniziare". A questo primo stralcio, infatti, ne seguiranno altri due per completare l'intero complesso parrocchiale.

Liliana Blanco

Sovvenire, Sciascia delegato regionale

Il vescovo della diocesi di Piazza Armerina Rosario Gisana ha nominato i nuovi componenti diocesani e parrocchiali del "Sovvenire". La nomina è avvenuta durante una cerimonia che si è tenuta nella sala conferenza del Museo Diocesano. Erano presenti tutti i nuovi referenti parrocchiali e il nuovo gruppo organizzativo del "Sovvenire". L'incarico ha una durata quinquennale.

Il delegato diocesano il cav. Orazio Sciascia, nella relazione introduttiva, ha illustrato i traguardi raggiunti nel quinquennio passato. Risultati, che hanno permesso alla nostra diocesi di essere tra i primissimi posti a livello regionale, sia per quanto riguarda i versamenti per l'8x1000 sia per il sostegno economico al Clero, il "Sovvenire".

Il vescovo Gisana, durante la cerimonia, ha sottolineato l'aspetto della solidarietà, che deve contraddistinguere tutti i cattolici. Tutti ci dobbiamo fare carico dei problemi del fratello. Anche, se viviamo distanti, lontani geograficamente, dobbiamo sentirci coinvolti nelle problematiche dei fratelli.

Questo condividere, questo stare assieme anche solo spiritualmente ci fa diventare chiesa. Questo farsi carico dell'altro ci fa crescere come comunità. Solo se i problemi dell'altro sono miei, possiamo sentirci cattolici. Questi sono stati alcuni temi della riflessione del Vescovo.

Durante la cerimonia, inoltre, il vescovo ha comunicato che il cav. Sciascia è stato nominato dai vescovi siciliani, il delegato regionale di "Sovvenire".

Un grosso e giusto riconoscimento per il grande lavoro svolto da Orazio Sciascia. "Sono commosso - dice Sciascia - è una sorpresa per me. Non me lo aspettavo. Ne sono molto contento. Ma nello stesso tempo penso al lavoro che mi aspetta. Prego il Signore che mi dia la forza per svolgerlo nel modo migliore. Questo riconoscimento arriva alla mia persona, ma



sottolineo è un riconoscimento che condivido con tutti i collaboratori e i referenti parrocchiali. Da solo non sarei mai riuscito ad arrivare dove siamo oggi. Questo è il risultato del lavoro immenso che abbiamo fatto. Tutti".

Il vescovo, inoltre ha tenuto ringraziare tutti i referenti ed ha annunciato che nei prossimi mesi terrà un incontro con tutti i commercialisti della Diocesi a Montagna Gebbia.

Una giornata in cui sarà presente il delegato nazionale del "Sovvenire". Perché bisogna conoscersi, approfondire, chiarirsi le idee. L'otto per mille non deve essere solo una richiesta di firma su un modulo o "Sovvenire" una semplice donazione di denaro, ma dietro ci sono persone che devono essere consapevoli della richiesta.

La firma non deve essere un'applicazione meccanica su un modulo. Anche questa può e deve essere un'opera di evangelizzazione. Un'opera in cui tutti siamo coinvolti. Tutto sta, quindi, nel costruire una rete di cuori, una rete di persone, una rete di persone consapevoli. Una rete in cui tutti siamo chiamati. Nessuno escluso.

Totò Sauna

in breve

Formazione Teologica FAD

È possibile iscriversi ai Corsi di Laurea triennale e magistrale in Scienze Religiose presso l'Istituto "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Per l'anno accademico 2017/2018 le lezioni saranno erogate attraverso il metodo Fad (Formazione sincrona a distanza). Chiunque volesse immatricolarsi dovrà rivolgersi alla segreteria centrale presso l'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose) "San Metodio" di Siracusa. Le lezioni a cura dei docenti siracusani saranno recepite presso il Polo Fad di Piazza Armerina in via La Bella, 3 con l'ausilio e l'assistenza dei tutor in classe. Tutti gli interessati possono chiedere informazioni contattando don Filippo Salamone, direttore del Polo Fad al numero 338-4421894, la segreteria di Piazza Armerina allo 0935-685714 o gli uffici di Siracusa allo 0931-461936 o scrivendo agli indirizzi info@sanmetodio.it oppure istitutosturzo@diocesiarmerina.it.

Lutto

Il 15 settembre, memoria della Beata Vergine Maria Addolorata, il Signore ha unito a Sé, nelle nozze eterne, suor Venzia Desimone delle suore della S. Famiglia di Spoleto. Era nata a Mazzarino il 24 luglio 1928 ed, entrata nella Congregazione religiosa nel 1954, ha fatto la Professione nel 1956. La sua vita consacrata è stata vissuta interamente in Sicilia, nelle comunità di Piazza Armerina, Agira, Catania e Ispica. In quest'ultima comunità vi andò dapprima nel 1971 fino al 1986 e vi ritornò dal 1995 fino al compiersi dei suoi giorni.

Seminaristi in Dialogo a Piazza



Sarà Piazza Armerina quest'anno ad ospitare il XXXIX Dialogo dei Seminaristi di Sicilia, il convegno che vede radunati i seminaristi delle 18 diocesi di Sicilia. L'occasione è offerta dal Bicentenario di istituzione della diocesi piazze che si sta celebrando in questo

anno pastorale 2017/2018 e dal fatto che la Segreteria del Dialogo, che di anno in anno viene assegnata ad una diocesi diversa, quest'anno vede come Segretario il seminarista di Barrafranca Cristian Quattrocchi. L'evento si celebrerà dal 20 al 22 ottobre presso la Casa di Spiritualità "Mons. Vincenzo Cirrincione", Seminario Estivo di Montagna Gebbia e presso la vicina Casa "Don Bosco" dei Salesiani.

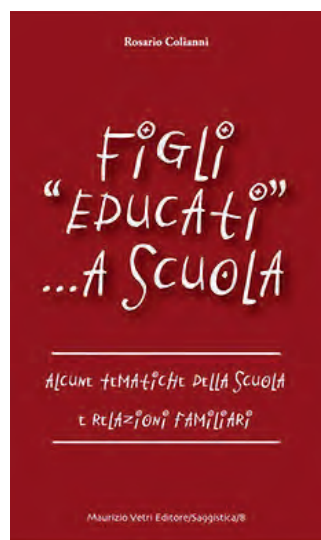
È prevista la presenza di mons. Pietro M. Fragnelli, vescovo di Trapani e fino al 31 dicembre vescovo delegato per i Seminaristi della Conferenza Episcopale Siciliana, che sponsorizza l'evento, e del nuovo delegato mons. Guglielmo Giombanco, vescovo di Patti. Tema del Convegno è "Chi mi ha aiutato a fare discernimento vocazionale". Tra gli interventi previsti quello di don Angelo Passaro, direttore spirituale del Seminario di Piazza Armerina, don Lillo Buscemi, Giacomo Giurato. Previste visite guidate della Cattedrale, al Centro storico e al complesso conventuale di San Pietro.

G. R.

L'ultima fatica di Rosario Colianni

Si è tenuta, lo scorso 23 settembre, presso il Club degli Scrittori Hennaion a Enna, la presentazione del libro "Figli Educati... a Scuola" del dott. Rosario Colianni. Dopo i saluti di Mario Messina, presidente del Club, si è parlato del libretto che l'autore ha dedicato a tutti gli operatori scolastici. Tanta importanza al ruolo delle insegnanti che sin dalla scuola d'infanzia seguono la crescita dei bambini facendone sviluppare i talenti. Si è parlato di disagi che possono aversi nei casi di diverse condizioni quali ad esempio la dislessia o il bullismo o nei casi di non riconoscimento dei soggetti plusdotati detti "bambini invisibili".

L'attenzione del libretto va ai casi dei bambini disabili e sulle condizioni necessarie per agevolare la vita scolastica. Si è parlato anche di gestione dell'internet e telescuola; una discesa percentuale di ragazzi mantengono un profilo di facebook aperto al pubblico e non sa cosa sia un Centro di Sicurezza. Si è parlato anche dell'importanza delle materie che donano un arricchimento



mento allo spirito e alla crescita quali la musica, la religione e l'educazione fisica.

È stata ricordata la presenza dell'Equipe Multidisciplinare, che era tempo fa presente nelle scuole ennesi, e da sempre impegnata nei casi sociali anche più disperati. A tal proposito Rocco Lombardo, presente all'incontro, ha proposto al rappresentante dell'Istituzione Comunale rappresentata da Francesco Colianni, Assessore alla Pubblica Istruzione di riattivare l'Equipe costituita da Psicologi e Assistenti Sociali rimarcandone l'importantissimo ruolo. La presentazione del libretto è stata un'ottima occasione per rendere l'iniziativa ricca di sperati frutti. Il libro che si basa anche su una ricerca accurata con riferimenti bibliografici può essere acquistato o prenotato presso le librerie o acquistato tramite internet dalla casa editrice www.mauriziovetrieditore.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI In una lettera il Vescovo indica le linee guida e le attività della Chiesa di Piazza Armerina

Parola di Dio, Missione e Comunione

Si concretizza-
no le linee pa-
storali diocesane
e le relative attivi-
tà per i prossimi
anni. Il vescovo
mons. Gisana ha
inviato ai presbi-
teri e ai diaconi
una lettera nella
quale delinea il
programma.

Si tratta di un
percorso forma-
tivo che interessa
tutti: laici, diaconi
e presbiteri. A partire anzi-
tutto dalla pratica della lectio
divina che interesserà l'intera
comunità ecclesiale. "Grazie
all'impegno di don Angelo
Passaro - scrive il vescovo
- che con un'équipe ci intro-
durà, vicariato per vicariato,
a questa forma di preghiera,
avremo modo di apprendere
un metodo da praticare nel-
le famiglie e nelle comunità
parrocchiali". Si tratta di un
tentativo per introdurre una
prassi in tutte le parrocchie:
"la lettura orante della Parola
di Dio - afferma mons. Gisa-
na - interesserà la comunità
parrocchiale settimanalmente
al posto della Messa, per im-
parare a comprendere che la
meditazione della sacra Scrit-
tura non è da meno dell'Euc-
caristia e che entrambi, alla
pari, costituiscono il nostro
abituale nutrimento di vita
spirituale. Sarà un momento
di riflessione che ci coinvol-
gerà unanimemente su un li-
bro biblico a partire dall'anno
pastorale 2018-2019, mentre
per quest'anno saremo istru-
iti, pregando la Parola di Dio
a partire dalle letture domeni-
cali".



Altre due proposte carat-
terizzeranno l'anniversario
del Bicentenario: la missione
popolare e la formazione te-
ologica di base. Per quanto
concerne la prima proposta si
tratta di evangelizzare coloro
che vivono ai margini delle
nostre comunità in maniera
che esso diventi uno stile di
vita pastorale. Ciò significa
che, oltre alla catechesi ordi-
naria "occorrerà pianificare
modi e scelte per sostenere e
sollecitare il cosiddetto pri-
mo annuncio". A sostegno di
ciò la seconda proposta. Sarà
riavviata infatti la formazio-
ne teologica itinerante, affin-
ché la conoscenza basilare
dei misteri Dio e della Chiesa
raggiunga quanto più persone
possibili. È già in atto uno stu-
dio di programmazione, affi-
dato a mons. Vincenzo Mur-
gano e a don Filippo Salamo-
ne, che a breve presenteranno
un progetto da far partire per
il mese di novembre 2017.

Il Vescovo ha poi annun-
ziato l'operatività del nuovo
Piano Pastorale diocesano. Da
quest'anno partirà la prima
tappa (anno 2017-2018) che
si concentrerà a rivedere il

modo di vivere la co-
munione fraterna, sia
tra presbiteri che tra
comunità parrocchia-
li. Accompagnerà l'ap-
profondimento una
Lettera Pastorale sulla
comunione tra pre-
sbiteri, giovani e an-
ziani, e la necessaria
collaborazione tra le
comunità parrocchia-
li, nella consapevolezza
che l'accoglienza
vicendevole è motivo
di testimonianza cre-
dibile. "Inoltre - scrive mons.
Gisana - affronteremo un'ar-
ticolata riflessione sull'Iniziaz-
ione cristiana, tema che sarà
introdotto da un convegno
alla fine di novembre e appro-
fondito, secondo lo schema
discernimento - consenso in
vista delle Decisioni sinoda-
li, dal Sinodo permanente,
istituito ad experimentum
nell'anno 2016-2017".

Riprendono infine i ritiri
mensili ogni secondo venerdì
del mese. Il tema riguarderà
la pratica della lectio divina,
mentre per il prossimo anno
si dovranno riavviare gli eser-
cizi spirituali per i presbiteri
in diocesi: "Non possiamo
negare - conclude il vescovo
nella sua missiva - che questi
momenti di vita spirituale co-
stituiscono occasioni impor-
tanti per riscoprire il senso
della comunione presbiterale,
nell'ottica molto concreta di
una fraternità che fonda la sua
essenza nella chiamata al sa-
cerdozio".

Giuseppe Rabita



BICENTENARIO

IMMAGINI DA CONTEMPLARE

LA MADONNA DELL'A-
LEMANNA
DI GELA

La città di Gela è inscindi-
bilmente legata alla devo-
zione nei confronti della Ma-
donna dell'Alemanna.

La tradizione racconta che
l'icona era custodita dai ca-
valieri teutonici nella chiesa
eponima, appena fuori dalla
città. Temendo che per tale
posizione potesse essere pro-
fanata durante un'eventuale
incursione dei pirati saraceni,
venne segretamente nascosta
e solo verso la metà del XV
secolo venne miracolosa-
mente ritrovata da un conta-
dino, il quale scavò nel punto
ove aveva visto i suoi buoi in-
ginocchiarsi mentre arava un campo.

La tavoletta, attribuita dalla tradizione
a san Luca, è stata dipinta da un maestro
operante nell'ambito dei pittori di icone
campano - pugliesi dell'ultimo quarto
del XIII secolo. Essa raffigura la Vergine
con in braccio il Bambinello, riprenden-
do lo schema compositivo della Kikko-
tissa, secondo il noto modello della Ma-
donna delle Vittorie di Piazza Armerina,
di cui l'icona gelese costituisce una repli-
ca.

Il legame tra le due immagini sembra
essere profondamente confermato, inol-
tre, da diversi rimandi: oltre al topos del
seppellimento segreto e ritrovamento
miracoloso (comune tra l'altro a molte
immagini mariane della Sicilia centro
meridionale e nella diocesi di Piazza Ar-
merina, in particolare), le due immagini
presentano il medesimo schema com-
positivo e riprendono anche la stessa
devozione, secondo la quale, tra l'altro,



la Madonna dell'Alemanna protegge la
città dai terremoti e dona l'acqua in caso
di siccità; per tale motivo viene appellata
"saccaredda", che pare derivi da "saccara",
termine attribuito anche alla Madonna
delle Vittorie di Piazza Armerina.

In merito all'origine del nome Ale-
manna sussistono varie tradizioni. Una
si riferisce al racconto biblico della rac-
colta della manna, che nutrì il popolo
degli israeliti durante il peregrinare nel
deserto. Un'altra trae origine dall'episo-
dio del ritrovamento dell'icona nei pressi
di una pianticella, chiamata 'lamanna'.

Più accreditata pare che sia quella tra-
mandata dalle fonti, le quali attestano la
presenza del dipinto nella chiesa Santa
Maria dell'Alemanna, già dei cavalieri
Teutonici, i cui componenti dell'Ordine
erano in origine prevalentemente tede-
schi.

"Il Creato dono meraviglioso, rovinato dall'egoismo dell'uomo"

Piazza Armerina celebra "La Giornata
del Creato 2017". Cattolici, Ortodossi
ed Evangelici insieme per difendere "Il Cre-
ato, dono meraviglioso, rovinato dall'ego-
ismo umano" alla luce del disastro ambientale
dell'estate appena trascorsa con migliaia di
ettari di boschi andati in fumo nell'ennese.
Intenso e ricco di iniziative il programma al-

lestito dall'Uciim e dalla sua sezione giovani e
dall'Ufficio del Dialogo Interreligioso e Salva-
guardia del Creato diretto da don Antonino
Scarcione.

Al centro le scuole di ogni ordine e grado
della città di Piazza Armerina che merco-
ledi 4 ottobre in corteo insieme con autorità
politiche, militari, civili e religiose raggiun-
geranno "L'albero della Vittoria" nei pressi
del quale sarà accesa la Lampada plurifiam-
ma segno dell'Unità tra cattolici, ortodossi
ed evangelici. Due giorni di attività, poi, con
le scuole. Appuntamento al liceo scientifi-
co "Vito Romano" alle ore 9, Mercoledì 18 e
Giovedì 19 ottobre, con la piantumazione di
un albero simbolo dell'attenzione e del ri-

spetto dell'ambiente e la presentazione degli
elaborati (poesie, slogan, thriller) nell'ambito
del concorso dal tema "Il Creato, dono me-
raviglioso, rovinato dall'egoismo umano". Le
giornate in programma saranno impreziosite
da intermezzi musicali, declamazione di poe-
sie e flashmob.

Andrea Cassisi

LA PAROLA

XXVII domenica del T.O., Anno A

di don Salvatore Chiolo

Domenica, 8 ottobre 2017

Isaia 5,1-7
Filippesi 4,6-9
Matteo 21,33-43



*Io ho scelto voi,
dice il Signore,
perché andiate
e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.*

(Gv 15,16)

“Costui è l'erede” (Mt 21,38).
Tuona con forza l'afferma-
zione dell'evangelista e della prima
comunità cristiana sull'identità di
Cristo, attraverso il racconto della
parabola dei vignaioli omicidi che la liturgia
della Parola ci fa me-
ditare nella domenica
odierna. Un'espressio-
ne che fa eco non solo
al rifiuto, ma anche
alla minaccia di morte
dei capi dei sacerdoti
e degli anziani del po-
polo e che consegna
alla nostra tradizione
spirituale, grazie an-
che alla molteplice at-
testazione dei vangeli
sinottici, l'immagine
del Figlio in quanto

erede (kleronomós) di una proprie-
tà molto importante: il Regno di
Dio.

La consapevolezza di questo par-
ticolare carattere dell'iden-
tità del Figlio è stata sicuramente
amplificata dalla riflessione e dal-
la predicazione di Paolo, che ben

ricorda il significato della parola
“erede” quando afferma: “Eredi
dunque si diventa in virtù della
fede, perché sia secondo la grazia,
e in tal modo la promessa sia si-
cura per tutta la discendenza: non
soltanto per quella che deriva dal-
la Legge, ma anche per quella che
deriva dalla fede di Abramo” (Rm
4,16). Egli ha strappato la que-
stione della discendenza ad una logica
puramente naturale, per trasferir-
ne il significato in un contesto spi-
rituale, in cui il legame è la fede, e
non più il sangue. Una rivoluzione,
questa, non solo all'interno del lin-
guaggio e, dunque dell'immagine
stessa dell'erede e dell'eredità, ma
soprattutto della sostanza, del-
la verità stessa di ciò che l'eredità
rappresenta per l'erede e il coere-
de.

Sicuramente, la difficoltà mag-
giore dei primi predicatori del
vangelo fu quella di conciliare la
questione della legittimità dell'e-
redità da parte di quanti erano
legati a Dio dalla promessa fatta
ad Abramo (i circoncisi) ma che
avevano rifiutato suo Figlio, Gesù

Cristo, l'erede, con la legittimità
all'eredità da parte di quanti non
erano legati a Dio dalla promessa
(dunque non erano circoncisi) ma
che avevano accolto il Figlio, l'ere-
de, per le parole della predicazio-
ne. All'indomani della discesa del-
lo Spirito Santo, questa difficoltà
venne assorbita dal miracolo della
predicazione stessa e della stessa
conversione al kerygma di migliaia
di incirconcisi, ma soprattutto la
promessa ad Abramo e l'identità
dei circoncisi venne integrata nella
promessa del Regno fatta a tutti i
credenti (circoncisi ed incirconcisi)
grazie alla conversione di Paolo.
Quest'ultimo rappresenta il conta-
dino omicida perdonato dal Padre
del figlio ammazzato, desideroso
di vivere una vita all'insegna di
questo perdono annunciando l'a-
more ricevuto, grazie alla forza
dello stesso Spirito: la vera eredità.
“Lo Spirito stesso, insieme al no-
stro spirito, attesta che siamo figli
di Dio. E se siamo figli, siamo an-
che eredi: eredi di Dio, coeredi di
Cristo, se davvero prendiamo parte
alle sue sofferenze per partecipare

anche alla sua gloria.” (Rm 8,16-17).

Ciò che un tempo, per bocca
dei profeti, fu un popolo fatto di
persone circoncise e appartenen-
ti al Signore per una questione
puramente legale ed esteriore, in
Gesù Cristo è diventato un popolo
di circoncisi nel cuore con la forza
dello Spirito. Quella vigna, segno
di un'eredità verso cui il Signore
si era speso con tutte le sue forze
ma da cui egli aveva ricevuto solo
frutti acerbi (Is 5,5ss), in Cristo è
diventato il cuore dell'uomo, in cui
Dio ha deciso di abitare con il suo
Spirito rendendo suoi eredi quan-
to l'accolgono con mitezza. Paolo
raccomanda un tale atteggiamento
interiore proprio a quelli della co-
munità di Filippi, prima esortando-
li a guardare al Cristo ed avere la
sua mitezza e, infine, ponendo sé
stesso come modello mite da imi-
tare (Fil 4,6-9). Secondo verità Mat-
teo, infatti, ha scritto “Beati i miti
perché avranno in eredità la terra”
(5,5).

P.I.L. È davvero affidabile?



«De pil iamoci» [sic], era il titolo accattivante di un libretto pubblicato anni orsono. I due autori, però, per evitare equivoci, precisavano nel sottotitolo «Liberarsi del PIL superfluo e vivere felici» il loro vero obiettivo.

Il P.I.L. è un indicatore macroeconomico - messo a punto negli anni Trenta - che misura lo stato di salute dell'economia e rappresenta il valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un anno su un determinato territorio nazionale. Prendendo a base il valore del P.I.L. i maggiori organismi sovranazionali (F.M.I., Banca Mondiale, O.N.U., ecc.) stilano annualmente delle classifiche e sappiamo che le previsioni per l'anno corrente indicano gli U.S.A. al primo posto, la Cina la seconda, l'Italia al nono e così via via gli altri paesi.

Ma il P.I.L. riflette effettivamente lo stato di salute di un'economia?

Lo stesso Kuznets - «inventore» di questo importante in-

dicatore economico - cominciò, da subito, ad esprimere riserve sulla sua validità anche se dagli anni Cinquanta in poi il concetto di P.I.L. è entrato nelle consuetudini statistiche della maggior parte dei paesi sviluppati.

Cominciarono così, lentamente, a formarsi tra gli studiosi correnti di pensiero favorevoli alla ricerca di un indice diverso; i maggiori rappresentanti di questa tendenza furono gli economisti premi Nobel Amartya Sen e Joseph Stiglitz, ambedue autori di statistiche «alternative».

Il lavoro dei due autori del libretto citato all'inizio si inserisce in questo filone e, con l'ausilio di una serie di schede descrittive di comportamenti razionali, compilano una mappa contenente alcune delle leve che contribuiscono alla formazione di quello che definiscono B.I.L. Benessere interno Lordo suggerendo l'imperativo cogente di imparare a praticare, quanto prima, «nuovi» stili di

vita «ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale. Bisogna uscire dalla logica del mero consumo e promuovere forme di produzione agricola e industriale che rispettino l'ordine della creazione e soddisfino i bisogni primari di tutti» (cf. Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 486).

Un indicatore ben più completo ed utile è stato, invece, elaborato agli inizi degli anni '90 da due economisti (uno pakistano e l'altro indiano): l'HDI-Human Development Index o l'Indice di Sviluppo Umano. Il punto di partenza era il concetto di sviluppo umano elaborato, alla fine degli anni '80, a seguito di un programma delle Nazioni Unite e finalizzato a superare la definizione tradizionale di sviluppo incentrata soltanto (o principalmente) sulla crescita economica.

Lo sviluppo umano coinvolge anche alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale. Dal 1993 questo indicatore è utilizzato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite accanto al P.I.L. per valutare la qualità della vita dei paesi membri.

La scala dell'indice è in millesimi decrescente da 1 a 0 e si suddivide in quattro gruppi: paesi a molto alto sviluppo umano, paesi ad alto sviluppo umano, paesi a medio sviluppo e paesi a basso sviluppo umano.

Dallo stesso anno il metodo di calcolo usa le seguenti tre

dimensioni: 1) una vita lunga e sana misurata dall'aspettativa di vita alla nascita; 2) l'accesso alla conoscenza misurata dagli anni medi di istruzione e dagli anni previsti di istruzione; 3) uno standard di vita dignitoso misurato dal Reddito nazionale lordo (GNI - Gross National Income in inglese) pro capite in termini di parità di potere d'acquisto in dollari U.S.A.

Sulla base di questo indice notiamo, allora, una rivoluzione rispetto alle graduatorie stilate sulla base del P.I.L. e, per esempio, nel 2016 il primo paese è stato la Norvegia (indice HDI 0,949); lo stesso paese si è classificato primo in sei degli ultimi dieci anni, seguito - nello stesso periodo - dall'Islanda con due «primi posti». Gli U.S.A. seguono al decimo posto (indice 0,920) e l'Italia... vi chiederete? Soltanto al 26° posto (indice 0,887). Ne abbiamo di strada da fare!

Sulla decisione presa a livello europeo di inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) di attività illegali come traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette ed alcool) preferiamo, al di là delle prevedibili difficoltà tecniche di «stimare» queste attività, astenerci da qualunque giudizio di merito e/o valore.

———— **Antonino Lo Nardo**

Si torna in classe dopo la manutenzione



Riapre la scuola "Mario Gori" a Niscemi. Gli interventi di pulizia straordinaria ai servizi igienici disposti dal sindaco Massimiliano Conti nell'ala ristrutturata della sede centrale del 2° Circolo didattico, hanno posto fine ai disagi degli alunni di una quarta classe e quattro quinte classi dello stesso Istituto, i quali sono regolarmente rientrati nelle aule assegnate e alle preoccupazioni e proteste dei loro genitori.

I malumori infatti, con l'apertura del nuovo anno scolastico, erano emersi a causa della permanenza degli alunni nella scuola "San Martino" dove erano stati trasferiti sin dall'anno scorso per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione al plesso "Mario Gori".

È accaduto infatti, che nonostante fossero stati già ultimati i lavori di ristrutturazione nell'Istituto, gli alunni delle 5 classi di scuola primaria, non sono potuti entrare nelle aule del plesso Gori, poiché ancora prive di arredo e sporche delle polveri del cantiere unitamente ai servizi igienici della stessa struttura.

Già dal mese scorso l'assessore alla Pubblica Istruzione Alessandro Mongelli, ha seguito personalmente la fase conclusiva dei lavori e grazie alla collaborazione del personale operaio dell'ufficio tecnico, dei Capi ripartizione e degli stessi genitori degli alunni, sono stati effettuati gli interventi di pulizia nelle aule dell'ala ristrutturata e le operazioni di trasferimento degli arredi dalla scuola "San Martino" al plesso "Mario Gori".

A.C.

Sicilia al terzo posto per numero disabili in classe

La disabilità, in tutte le sue forme e patologie, è spesso una discriminante per chi la vive e per i familiari del malato. Eppure l'attenzione verso queste persone sfortunate, o perché così dalla nascita, o divenuti invalidi in conseguenza a gravi incidenti o malattie progressive autoimmuni, dovrebbe essere massima da parte dello Stato, delle istituzioni, della scuola.

In questo senso proprio la scorsa settimana papa Francesco ha visitato a Roma l'istituto ospedaliero "S. Lucia" che è un'eccellenza nella cura di varie forme di disabilità, proprio per lanciare un messaggio forte sull'attenzione che occorre dare ai diversamente abili.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico i

problemi legati alla disabilità riprendono poi forza dal momento che i giovani studenti affetti da varie patologie invalidanti in Italia sono quasi 250.000. In particolare l'anno passato erano 224.059.

Adesso, con la riapertura delle scuole, quindi per l'annata 2017-2018 altre 10.000 studenti invalidi si sono aggiunti ai precedenti. Il numero più alto di alunni portatori di handicap si trovano in Lombardia con 37.493 unità. Seguono il Lazio e la Sicilia.

Parimenti sono aumentati gli insegnanti di sostegno che sono passati da 124.572 a 138.849, e questo è certamente un segnale positivo.

Rimane però uno scarso senso civico nei

riguardi degli alunni diversamente abili, spesso vittime di atteggiamenti poco ortodossi da parte di genitori che mal sopportano nelle classi dei propri figli "sani" la presenza di disabili. E poi sono in aumento gli atti di bullismo di cui ragazze e ragazzi portatori di handicap motori o psichici sono vittime.

Esistono infine ancora istituti scolastici non attrezzati all'accoglienza di alunni disabili con barriere architettoniche ormai intollerabili.

———— **Miriam A. Virgadola**



Quelle tracce. Romanzo su San Corrado, Patrono di Noto

di Gianni Ambrosio e Antonio Staglianò

Associazione "Pino Staglianò" Onlus, Pachino 2017, pp. 230, €10,00.

San Corrado Confalonieri è il Patrono della città e diocesi di Noto, ma è originario di Piacenza dove è egualmente venerato. Questo ha fatto avvicinare le due comunità ecclesiali, accomunate dalla stessa devozione. Questo volume, che romanza la vita del Santo eremita, è stato scritto a quattro mani dai vescovi delle rispettive diocesi: mons. Gianni

Ambrosio e mons. Antonio Staglianò. Non riposta fatti storici ma, come tutti i romanzi storici, risulta verosimile. Di agevole lettura è destinato ad un'ampia divulgazione.

In appendice al libro è riportata una cronologia della vita di San Corrado e le attività della fondazione "Pino Staglianò", impegnata nella costruzione e ampliamento di un centro cardiologico nella diocesi africana di Butembo-Beni con cui la diocesi di Noto è gemellata.

IL LIBRO

GIANNI AMBROSIO
ANTONIO STAGLIANÒ

QUELLE
TRACCE



Romanzo
su San Corrado, Patrono di Noto
ASSOCIAZIONE "PINO STAGLIANÒ" ONLUS

Mazzerino città "Cardioprotetta"

Finalmente Mazzerino è una città "Cardioprotetta" grazie alla donazione di sette nuovi defibrillatori. E così è già in fase di attuazione il progetto "Salvavita", portato avanti dalla neo associazione mazzerinese "Amici del Cuore" presieduta da Filippo Lo Destro. I defibrillatori sono stati donati all'associazione "Amici del Cuore" dalle ditte locali "Mandorle di Sicilia" di Totò Bongiovanni di contrada "Piano" (ne ha offerto due), la sala ricevimenti "Villa del Poggio Mulara" di Trubbia, Rocco Selvaggio, Rocco Mancuso e figli onoranze funebri, la farmacia del dottor. Vincenzo De Maria.

La cerimonia di consegna svoltasi nell'auditorium di "Sant'Ignazio" al "Collegio" è iniziata con un breve saluto del sindaco Vincenzo Marino seguito dagli interventi dei relatori dott. Giuseppe Misuraca presidente del "118", dott. Giuseppe Quattrocchi cardiologo mazzerinese, Filippo Privitello operatore del "118", avv. Liborio Lo Monaco, Vincenzo Pepato e Gaetano Orlando dell'associazione.

Ognuno per quanto di competenza è intervenuto sull'argomento per far rilevare l'importanza dei DAE (defibrillatori autonomi esterni) da collocare in posti esterni della città molto frequentati da persone. "Ringrazio quanti hanno creduto nella necessità di rendere la nostra città una città cardioprotetta - ha esordito il sindaco Marino - i defibrillatori possono salvare una vita umana in caso di arresto cardiaco soprattutto esterno ed io essendo anche un cardiologo ne so qualcosa. Ora con l'associazione - ha aggiunto Marino - si dovranno individuare i posti della città, molto frequentati da persone, ove

allocarli". Di opera nobile ha parlato il presidente del "118" dott. Giuseppe Misuraca che ha messo in evidenza, tra l'altro, l'incidenza degli arresti cardiaci nella provincia di Caltanissetta in un anno. "Le mortalità di infarto - ha detto Misuraca - in un anno nella provincia di Caltanissetta sono 154. Di questi 154 casi più del 70% riguardano persone che perdono la vita per strada per evento aritmico".

L'operatore del "118" Filippo Privitello, invece, ha spiegato il funzionamento dei defibrillatori facendo presente il loro facile utilizzo che può apprendersi, anche per un laico, con un semplice corso di sei ore. Infine hanno preso la parola l'avvocato Liborio Lo Monaco che ha curato la costituzione dell'associazione "Amici del Cuore" Gaetano Orlando" e il consigliere Vincenzo Pepato.

"Un grazie ai donatori - ha affermato Gaetano Orlando - ai donatori delle teche ove saranno allocati i defibrillatori che sono Camilleri e Terranova, Farchica Vincenzo, Fratelli Pirillo e Gagliano, e Siciliano Salvatore. Tutte ditte che si occupano delle lavorazioni in alluminio e ferro. Infine ringrazio pure la tipografia digitale Siciliano, i fratelli Cardalana per i manifesti offerti, la cartoleria La Leggia, il carrozziere Arcangelo Ferrigno per la verniciatura delle teche e il colorificio Salvatore Toscano".

———— **Paolo Bognanni**

Un dono per il bene comune



Il bene comune appartiene a tutta la comunità e come tale va salvaguardato soprattutto con la partecipazione ed il senso di cittadinanza attiva che le associazioni di volontariato, culturali, sportive ed anche famiglie e singole persone devono fare sempre più propri.

Questo un principio cardine del vivere civile che ha indotto spontaneamente il Club calcistico della Nuova Niscemi di cui è presidente Francesco Pepi, a donare

al Comune di Niscemi i vetri dei lampioni di piazza Vittorio Emanuele, per collocarli al posto di quelli attualmente rotti.

Una sostituzione dei vetri dei lampioni che migliorerà in Piazza Vittorio Emanuele le condizioni del decoro urbano.

Un piccolo gesto quello della società calcistica della Nuova Niscemi, ma importante, poiché vuole essere di buon esempio per la sensibilizzazione ai valori del bene comune che sono essenziali per il progresso culturale e civile di qualsiasi comunità e popolazione.

Ad avere consegnato a Palazzo di città all'assessore Adelaide Conti i vetri nuovi dei lampioni della Piazza ben impacchettati per sostituirli con quelli rotti, sono stati il presidente della Nuova Niscemi Francesco Pepi ed il dirigente dello stesso Club calcistico Salvatore Gasperini. L'assessore Adelaide Conti, valorizzando l'importante gesto di cittadinanza partecipata alla vita pubblica, volta a garantire il bene comune, ha ringraziato a nome del sindaco Massimiliano Conti e di tutta l'Amministrazione comunale i due dirigenti della "Nuova Niscemi" per la donazione dei vetri nuovi dei lampioni di piazza Vittorio Emanuele ed ha detto: "Tanti piccoli gesti messi insieme, sono sempre un grande gesto ed è proprio per tale importante messaggio di rilancio del senso civico e di appartenenza e compartecipazione che vi ringrazio".

"I cinque sensi nella liturgia"

A Bologna dall'8 all'11 ottobre, tre giorni di incontri e conferenze attorno al tema "I cinque sensi nella liturgia. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia". Ricco il programma dei lavori la cui partecipazione consentirà a giornalisti ed architetti di acquisire crediti nell'ambito della formazione professionale. Al centro della tre giorni altrettanti temi che saranno sviluppati da addetti ai lavori e tecnici del settore.

Si inizia lunedì 9 con "I cinque sensi nella liturgia e la celebrazione dei diversamente abili" con, tra gli altri, Andrea Grillo, Docente di Teologia e Filosofia della religione al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma; "Andare, vedere, toccare, ascoltare. La devozione popolare e la liturgia" è il tema che sarà affrontato martedì 10 con mons. Arturo Testi e don Antonio De Grandis, solo per citarne alcuni, rispettivamente rettore del Santuario san Luca di Bologna e liturgista

del centro Studi "Architettura e Liturgia".

Luca Tentori, giornalista di Avvenire e Radio Vaticana invece modererà l'ultimo appuntamento dal tema "Chiese cimiteriali e liturgia delle esequie nella pratica della cremazione dei defunti" che si terrà mercoledì 11.

Tutti gli incontri si terranno nel Padiglione 33 di Bologna Fiere. Info e iscrizioni su www.devotio.it.

...segue da pagina 1 *Riscoprire la Comunione...*

il valore della comunione ecclesiale a diversi livelli, partendo dall'icona biblica della comunione trinitaria.

Il Piano passa quindi ad elencare gli obiettivi "enucleati nelle proposizioni: - Orientare, sostenere, ravvivare la vita di fede delle comunità cristiane e fare esperienza di Missionarietà e Annuncio come modalità costitutiva del discepolato". A questi si aggiunge l'educazione di una nuova mentalità per facilitare la collaborazione "dando valore ai Consigli pastorali parrocchiali e al Gruppo di coordinamento pastorale cittadino ed in tal modo favorire concretamente la corresponsabilità pastorale dei fedeli laici".

Vengono poi elencati gli strumenti per la sua attuazione, primo fra tutti lo stile sinodale con le due fasi del discernimento e del consenso negli organismi di partecipazione sia a livello diocesano (Consiglio presbiterale, diaconale e pastorale, Consulta Diocesana Apostolato dei Laici, Uffici pastorali della Curia) sia a livello territoriale: Consigli Pastorali Parrocchiali; Consigli di Coordinamento pastorale cittadini; Consigli cittadini delle Aggregazioni laicali; Osservatori pastorali.

Il Piano Pastorale passa poi a presentare il percorso

triennale così strutturato: Anno pastorale 2017-2018 "la comunione presbiterale tra fraternità e servizio". Anno pastorale 2018-2019 "Il laicato e senso della fede: valorizzazione, impegno, testimonianza". Anno pastorale 2019- 2020 "La povertà evangelica: segno di una comunità a servizio degli ultimi".

Per ogni Anno Pastorale sono proposti un itinerario di formazione; il nodo pastorale e le operazioni concrete.

Carmelo Cosenza

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Movimenti di origine cinese: Mantak Chia e l'International Healing Tao

A conferma dell'influenza della "religiosità cinese" nei paesi vicini, uno dei maggiori diffusori del taoismo in Occidente è un thailandese, Mantak Chia la cui formazione è tipica della "religiosità cinese": educato da monaci buddhisti, studia quindi il taoismo e le relative arti marziali a Hong Kong, dove è iniziato in uno degli ordini del taoismo esoterico. Secondo le sue affermazioni, il suo stesso maestro taoista di Hong Kong, Ji Eng, lo avrebbe autorizzato a trasmettere in Occidente insegnamenti esoterici fino ad allora rimasti rigorosamente segreti.

Le tecniche di Mantak Chia mirano a mantenere in efficienza – e restaurare nel caso sia decaduto – il sistema dei meridiani energetici, e il flusso armonioso del qi all'interno del microcosmo umano. Negli ultimi anni, Mantak Chia ha insistito sulla priorità logica e cronologica del taoismo rispetto al tantrismo anche negli insegnamenti sulla sessualità; un suo libro – di cui è co-autore Douglas Abrams Arava – si intitola Milleuno orgasmi. I segreti sul sesso che ogni uomo dovrebbe sapere (trad. it., Sperling & Kupfer, Milano 1997).

L'International Healing Tao non si presenta come un movimento (e meno ancora come una religione). Ha un centro internazionale, il Tao Garden, in una zona turistica di Chiang Mai (nella Thailandia del Nord), costruito con l'aiuto di maestri del Feng Shui. Quasi ogni anno, il maestro percorre il mondo in tournée internazionale. Inoltre, l'International Healing Tao "certifica" istruttori autorizzati (venticinque in Italia), ciascuno dei quali mantiene peraltro la sua autonomia, senza che fra i diversi istruttori presenti nello stesso paese esista un rapporto gerarchico. Tra i più noti maestri italiani c'è Stefano Turci, di Reggio Emilia,

che con Maria Grazia Salsi anima a Reggio Emilia il Centro Taoshan. Questo centro insiste sulla percezione del qi da parte del praticante. Due tecniche – il "sorriso interno" e i "sei suoni segreti" – hanno lo scopo di purificare gli organi interni dall'energia negativa e di caricarli di energia vitale. Successivamente sono aperti i due principali canali energetici attraverso la "meditazione dell'orbita microcosmica" o "meditazione del piccolo circuito celeste". Dopo questi corsi introduttivi, si è avviati a meditazioni intese ad annullare l'effetto delle emozioni negative quali ira e odio, che causano grandi perdite di qi e sono quindi nocive all'uomo in tutti gli aspetti della sua esperienza di vita. Il centro di Reggio Emilia insiste sul fatto che non tutti i maestri che affermano di insegnare il taoismo sono veramente qualificati per farlo e da questo punto di vista si distingue da altri gruppi di discepoli di Mantak Chia che adottano un approccio più "ecumenico".

Presso il Tao Center, che ha trasferito la sua sede da Milano a Chiasso, nella Svizzera italiana (ma organizza seminari sia in Italia che in Svizzera), opera l'istruttore Cristiano Palazzini. Il centro offre sostanzialmente, attraverso i suoi seminari, l'insegnamento di tecniche di qi gong e meditazione taoista nell'ambito delle pratiche di "alchimia interna".

Anche se ciascun istruttore e centro apporta all'Healing Tao sfumature e metodologie sue proprie, lo schema generale di Mantak Chia si ritrova in tutti i casi e costituisce per molti occidentali – e molti italiani – una prima introduzione al taoismo, partendo da interessi per le tecniche di longevità, la meditazione e le arti marziali.

amaira@teletu.it

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 27 settembre 2017 alle ore 16.30

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965